

Giovedì 21 agosto 1997

14 l'Unità

ECONOMIA E LAVORO

La «fotografia» dell'economia italiana nei rapporti delle sedi regionali della Banca d'Italia relativi al 1996

Il triangolo industriale va in crisi

Tiene il nord-est, cresce l'Abruzzo

In Piemonte non più strettamente legati industria dell'auto e indotto, mentre la Liguria sopravvive ormai grazie alla spesa pubblica. Il Lazio spera nelle opere del Giubileo, dalla Puglia le imprese si spostano in Albania. La Basilicata «maglia nera».

Tesoro

Non esaminate ipotesi su tetto azioni

ROMA. Né la Commissione Draghi né il Ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi hanno ancora esaminato alcuna ipotesi e preso quindi alcuna posizione sulla riforma delle norme del governo societario, che dovranno regolare, tra l'altro, i tetti di possesso azionario incrociato consentiti per la spa. L'ipotesi di un aumento fino al 10% è un contributo esterno che deve ancora essere discusso. La precisazione è stata diffusa dallo stesso ministero del Tesoro dopo la pubblicazione, da parte di alcuni organi di stampa, di notizie in base alle quali il Tesoro sarebbe orientato ad alzare dall'attuale 2% al 10% il tetto massimo ammesso per gli incroci azionari.

Sulla base di queste indicazioni operatori e commentatori avevano espresso critiche. Della revisione del Testo Unico della Finanza si sta occupando una commissione istituita presso il Tesoro e guidata dal Direttore generale Mario Draghi; la commissione si avvale di esperti esterni, che formulano contributi su singole questioni previste dalla legge delega per l'emanazione del Testo Unico. La nota del Tesoro suona come una decisa presa di distanza dalle anticipazioni diffuse tre giorni fa dal «Sole 24 ore», che aveva tracciato i contenuti di un documento relativo alla riforma del settore. «In merito ai lavori della Commissione istituita presso il Tesoro per la redazione del testo unico della Finanza, ed in particolare sui temi della riforma delle norme sul governo societario - si legge nel testo diffuso da via Venti Settembre - il Tesoro comunica che la Commissione sta completando il lavoro riguardante le prime due parti del Testo Unico».

Altroconsumo

Banche poco trasparenti

ROMA. In Italia, scegliere la banca presso la quale aprire un conto corrente è molto difficile. A sostenerlo è il Comitato Consumatori Altroconsumo, in base al risultato di un'inchiesta che verrà pubblicata sul numero di settembre di «Soldi & Diritti».

Il grado di trasparenza delle principali banche sulle condizioni dei conti correnti è stato messo alla prova con due test pratici, eseguiti a breve distanza l'uno dall'altro, in 30 agenzie di Milano, Roma e Napoli. Le 13 domande poste riguardavano informazioni abbastanza semplici come quelle sui tassi lordi d'interesse offerti, sulla quantità delle operazioni a forfait e sul costo di quelle non comprese. Nella prima prova, solo sei filiali su trenta hanno fornito risposte giudicate esaurienti dagli «ispettori» di Altroconsumo. Nella seconda, tutte le risposte sono giunte unicamente da due filiali: un'agenzia milanese del San Paolo di Torino (l'unica promossa in entrambe le visite) e un'agenzia romana della Bna.

ROMA. L'Italia fatta di tante «Italiette» cambia faccia. Il triangolo industriale di una volta mostra i segni della crisi e del tempo che passa; il nord-est comincia ad accusare colpi, anche se persa - e del Paese intero - fortuna, le produzioni di punta, come l'oreficeria, reggono; la dorsale adriatica soffre anch'essa; le regioni del centro aspettano tempi migliori, a cominciare dal Giubileo. E il Sud? Arranca ancora nel percorso verso l'Europa di domani: solo l'Abruzzo mostra decisamente di volersi staccare dal resto della compagnia. La Basilicata tiene ben cucita in spalla la «maglia nera».

Questa, per grandi linee, la «fotografia» del Paese fatta dalla Banca d'Italia attraverso i rapporti economici realizzati dalle sedi regionali dell'Istituto centrale analizzando i dati relativi al 1996, ieri anticipati dall'agenzia Radiocor. Una «fotografia» che mette a nudo, distribuite lungo tutta la Penisola, ricchezze e povertà, ambizioni e sconfitte dell'imprenditoria, ma anche della classe politica laddove - si pensi all'area terremotata lucana o all'indotto Fiat di Melfi - ha inteso favorire iniziative industriali.

L'analisi di Bankitalia parte dal triangolo industriale, Milano-Torino-Genova, un tempo d'oro ma oggi meno lucente e prezioso. In Lombardia il prodotto interno lordo è cresciuto di appena l'1% e la produzione

industriale è calata dello 0,3% (contro il +6,1% del 1995). Ciò non toglie tuttavia - viene fatto rilevare - che si delinei «un sistema produttivo dinamico» grazie anche alla elevata internazionalizzazione delle imprese e alla capacità di attivare produzioni con ciclo continuo.

Anche in Piemonte il Pil '96 non si è scostato molto da quello dell'anno precedente, appena +0,1%. In forte diminuzione l'attività nell'industria manifatturiera. Cambiano le cose nel tessuto produttivo: sembra finito il tempo delle imprese piemontesi prevalentemente dipendenti dalle dinamiche nazionali. Le aziende hanno cercato di diversificare la propria clientela, specie nel comparto metalmeccanico, fortemente presente nel tessuto produttivo regionale e finora altamente integrato a livello di subfornitura con il settore auto. Ben diverso, invece, il quadro della Liguria dove, a causa del «declino industriale regionale», l'equilibrio economico e sociale si è basato in misura crescente sulla spesa pubblica, da un lato, e su redditi di natura finanziaria, immobiliare e previdenziale, dall'altro. Il rischio è che nell'attuale congiuntura la regione finisca con il subire in misura più severa «i contraccolpi» delle necessarie politiche di stabilizzazione monetaria e di risanamento finanziario.

Dall'altra parte dell'Italia, nel nord-est, il '96 non è che abbia portato bene. Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia-Giulia hanno mostrato sensibili segni di rallentamento, causa un export più debole e un calo dei consumi delle famiglie. In difficoltà i settori della moda, della metallurgia e del legno, mentre hanno retto l'industria degli occhiali e dei preziosi. Un andamento che si è riflesso su Emilia Romagna e Marche, dove esiste un analogo modello di sviluppo caratterizzato dalla piccola e media impresa con la vocazione all'export. Male, in Emilia, per i settori meccanico e della ceramica (gli arabi comprano meno).

Scendendo verso giù, ecco le regioni centrali. Il Lazio accusa il colpo nel settore delle costruzioni e guarda con speranza al Giubileo: il piano di iniziative prevede risorse per 3.500 miliardi. Frenata della produzione anche in Toscana e in Umbria, regioni votate molto anch'esse all'exportazione. Ed eccoci al Sud e quindi all'Abruzzo, la vera sorpresa di questa «fotografia». L'occupazione è lievemente cresciuta, favorita dalla nascita di nuova imprenditorialità. La regione sembra avviata a superare la fase di sostegno al sistema industriale. Resta però lo scoglio del costo del denaro elevato, il che rende debole la struttura finanziaria delle imprese.

In Campania l'attenzione degli analisti di Bankitalia si è concentrata sul lavoro nero, largamente diffuso. I contratti di emersione non hanno dato risultati incoraggianti. Dalla Puglia, invece, una peculiarità: la delocalizzazione delle imprese in Albania. Già un centinaio quelle censite, per un ammontare di investimenti pari ad almeno 100 miliardi. Non sembra essersi verificata una contestuale riduzione della produzione negli stabilimenti pugliesi, sebbene il rapporto Bankitalia avverta che la conoscenza è però limitata alla media e grande impresa.

Infine la Basilicata, vera macchia scura di questo rapporto. Neppure la politica di industrializzazione dall'esterno (Barilla, Ferrero, Fiat, Parmalat) è stata in grado di innescare, con i suoi incentivi, «processi di sviluppo autopropulsivo». Basti pensare al comprensorio di Melfi: poche le imprese di origine lucana che compongono l'indotto Fiat di secondo e terzo livello. Per non parlare poi dell'area interessata dal terremoto dell'80: «Non è decollata buona parte delle aree industriali realizzate con i fondi della ricostruzione», i contributi erogati «non hanno reso un adeguato ritorno sotto il profilo occupazionale e produttivo».

Enzo Castellano

Piattaforma innovativa dei sindacati. Riguarderebbe solo i nuovi assunti

Contratti, i chimici per settimana da trentadue ore con salari equivalenti

Secondo Cgil, Cisl e Uil questo tipo di orario potrebbe essere utilizzato anche in uscita nelle situazioni di eccedenza di personale. «Per i nuovi assunti potrebbero essere adottati orari dalle 24 alle 32 ore».

ROMA. Potrebbe essere «l'orario di ingresso» invece del salario di ingresso la via per lo sviluppo dell'occupazione al Sud e nelle aree di crisi occupazionale.

La proposta arriva dai sindacati dei chimici (Ilceca-Cgil, Flerica-Cisl e Uilcer-Uil) che nella loro piattaforma per il rinnovo del contratto hanno chiesto la possibilità alle aziende di fare ai nuovi assunti - nelle realtà dove il tasso di disoccupazione è superiore alla media nazionale - contratti che prevedano 32 ore di lavoro con salari equivalenti. Questo orario - spiegano - potrebbe essere utilizzato anche «in uscita» nelle situazioni di eccedenza di personale evitando così di ricorrere ad ammortizzatori sociali più pesanti per i lavoratori.

«La proposta di contratti a 32 ore», afferma il segretario generale dello Uilcer Uil Romano Bellissima - è diversa da quella di salario di ingresso perché evita situazioni in cui la stessa quantità di lavoro viene pagata con salari differenti. Crediamo sia una strada percorribile che non aumenti costi per le imprese. Per le aree di crisi potrebbero essere adottati per i nuovi

assunti orari variabili dalle 24 alle 32 ore e per questo pensiamo di poter attingere al fondo nazionale per la riduzione degli orari. Per i lavoratori a orario ridotto dovrebbe poter essere prevista, nel caso di aumento della produzione e di buon andamento dell'azienda l'aumento delle ore di lavoro del salario».

Bellissima ha ricordato che la durata dell'orario ridotto non sarebbe predefinita (come dovrebbe accadere con il salario di ingresso), ma le Rsu dovrebbero valutare le condizioni per l'entrata del lavoratore a tempo pieno in azienda. «Per ora - prosegue - la trattativa vera e propria per il contratto non è ancora iniziata ma contiamo di convincere le controparti che è questa la strada da seguire per lo sviluppo delle aziende e dell'occupazione. Non vogliamo danneggiare la competitività - spiega - perché sappiamo che sarebbe controproducente, ma dobbiamo immaginare strumenti e soluzioni nuove per fronteggiare questa crisi del lavoro».

La proposta dei sindacati dei chimici di un orario di ingresso a 32 ore per i nuovi assunti è una «idea inte-

ressante» che potrebbe presto farsi strada tra le altre categorie. La riduzione di orario a salario ridotto potrebbe essere uno strumento utile di fronte alle crescenti difficoltà occupazionali. «La strada intrapresa dai chimici è quella giusta - ha detto il leader dei bancari della Cisl Eligio Boni - nel protocollo di intesa con l'Abi abbiamo previsto la possibilità di inserire nel prossimo contratto il part time da 15 a 32 ore per i nuovi assunti. Nei casi di crisi il rapporto si potrà trasformare in part time se il lavoratore è d'accordo. Dobbiamo pensare a forme di flessibilità di orario in una situazione in cui la produttività cresce di continuo e le imprese dovrebbero essere d'accordo perché questo migliora il servizio». Favorevoli all'utilizzo dell'orario di ingresso i metalmeccanici della Cisl. «È un'idea interessante - ha affermato il leader della Fim Pierpaolo Baretta - uno scambio 'a tre' tra occupazione, orario e salario che potrebbe trovare seguito più del salario di ingresso. Abbiamo sperimentato soluzioni analoghe per singole realtà come a Melfi ed abbiamo ottenuto buoni risultati».

Armani

«Niente è stato ancora deciso»

MILANO. Nuovo socio o quotazione in borsa? Per il gruppo Armani «allo stato non c'è niente di deciso. Abbiamo detto solo che mettiamo ordine nel gruppo e lo facciamo nel modo più «aperto». Vogliamo realizzare una struttura facile da gestire e facile da modificare anche in vista di ipotesi che oggi non ci sono, ma che potrebbero essere prese in considerazione». A fare il punto sulla riorganizzazione del gruppo dello stilista milanese è il direttore generale.

Emortoria Roma
LUCA TREVISANI
Né danno il triste annuncio la moglie Elvira e figli Renato e Giulia con le famiglie
Roma, 21 agosto 1997

Duilio Azzellino è vicino in questo triste momento ad Alfonso Gennari, per la scomparsa del suocero

LUCA TREVISANI
e abbraccia affettuosamente Giulia così duramente colpita
Roma, 21 agosto 1997

Ciro, Marco, Pino e Roberto si stringono a Giulia per la scomparsa del caro

PAPÀ
e sono vicini ad Alfonso in questo triste momento
Roma, 21 agosto 1997

La Rsu dell'Unità si stringe affettuosamente ad Alfonso Gennari per la perdita del suocero

LUCA TREVISANI
Roma, 21 agosto 1997

È deceduto all'età di 58 anni a Ovada il compagno

GIANMARIA REPETTO
Sindaco di Rossiglione dal 1972 al 1982, ex segretario della Sezione locale del Pds. I compagni profondamente colpiti ne ricordano le instancabili qualità intellettuali, umane e morali al servizio del partito e della comunità locale, che gli hanno valso sempre la stima e il rispetto dell'intercomunità.

La locale Sezione e la Federazione del Pds pongono fraterne condoglianze alla sorella Nadia e alla famiglia. I funerali avranno luogo a Rossiglione in forma civile giovedì 21 alle ore 16.30.

Rossiglione, 21 agosto 1997

La figlia Gioia annuncia con dolore la morte del padre

SENNUCCIO BENELLI
Roma, 21 agosto 1997

Stefania Benelli insieme a Manuel Spadaro annuncia la scomparsa del padre

SENNUCCIO BENELLI
Roma, 21 agosto 1997

Gino e Vittoria Spadaro con Giorgia, Vincenzo, Claudia, Jaron e Stelio sono affettuosamente vicini a Stefania e partecipano al dolore dei familiari per la perdita del padre

SENNUCCIO BENELLI
Roma, 21 agosto 1997

La Direzione e la redazione dell'Unità partecipano al dolore della famiglia Benelli per la scomparsa del collega

SENNUCCIO BENELLI
Roma, 21 agosto 1997

Gianni Serra ricorda con amore il papà di Gioia e Stefania

SENNUCCIO BENELLI
Roma, 21 agosto 1997

Riccardo D'Amico, Augusto Livi, Angelo Averè e Renato Venditti partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

SENNUCCIO BENELLI
Giornalista di grande impegno civile, per molti anni nei servizi culturali del Tg2, formatosi professionalmente nel dopoguerra nella redazione del «Paese» di Tomaso Smith e al «Paese-Sera» di Mario Melloni.
Roma, 21 agosto 1997

Angelo, Elena e Marinella Netto sono vicini in questo triste momento al compagno Tito Scabini per la perdita della sua adorata

MAMMA
Roma, 21 agosto 1997

Nel 20° anniversario della scomparsa di

COSTANTINO ANTONINO
La moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 21 agosto 1997

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE - Provincia di Forlì - Cesena
Piazza Borghesi, n. 9 - Tel. 0541/945171 - Fax 941052
Settore I.o - AFFARI GENERALI - SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

- OGGETTO DELL'APPALTO: servizio di affidamento in convenzione della gestione delle attività di servizio (vigilanza, supporto assistenziale bambini con deficit, distribuzione pasti e relativo governo, pulizie) in alcune scuole elementari. Anni scolastici 97/98 - 98/99 - 99/2000. Cat. 24 - CPC 92 del D.legs. 157/95.
- PROCEDURA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso.
- NUMERO DELLE OFFERTE RICEVUTE: 2.
- NOME E INDIRIZZO DEGLI AGGIUDICATARI: Associazione di Imprese - Soc. Coop. C.A.D., V. Dragoni, 72 - Forlì, e PULIXCOOP s.c.a.r.l., V. Monteverdi, 31 - Forlì.
- PREZZO DELL'AGGIUDICAZIONE: L. 338.527.200, annuo.
- DATA DELL'AGGIUDICAZIONE: 10/07/1997.
- IL BANDO È STATO PUBBLICATO SULLA GUCEE N. 84 DEL 30/04/97

IL RESPONSABILE DEL SETTORE-AFFARI GENERALI: dott.ssa **Manuela Lucia Mei**

Vacanze Liete

BELLARIA - IGA MARINA - HOTEL ORNELLA * via Pluto, 23 - Tel.0541/331421.
40 metri mare - tranquillo, giardino, parcheggio. Camere servizi, telefono, tv. Ascensore. Cucina romagnola. Specialissimo famiglie.
Agosto 54.000/72.000. Settembre 42.000/44.000, bambino gratis.

Fotoricordi estivi

A chi li affido?

È il primo pensiero appena tornati dalle vacanze. Nostro rilevamento dei prezzi e informazioni utili nel test di questa settimana. A spasso in sette grandi città italiane per confrontare il servizio di sviluppo e stampa dei rullini fotografici. E consigli vari su come scegliere il laboratorio giusto.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 28 AGOSTO 1997

Milano - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844

L'UNITÀ VACANZE

E-MAIL: L'UNITÀ VACANZE@GALACTICA.IT

UNA SETTIMANA A PECHINO

(min. 10 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 3 dicembre-3 gennaio '98
11 febbraio e 25 marzo

Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)
Quota di partecipazione Lire 1.450.000
Visto consolare Lire 40.000
Supplemento partenza di marzo Lire 100.000

L'itinerario: Italia/Pechino (la Città Proibita-la Grande Muraglia)/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, Roma e all'estero, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, un giorno in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese di lingua italiana.

E.C.